

**Provvedimento n. 14 del 4 maggio 1995 BANCA DI ROMA/BONIFICHE SIELE FINANZIARIA**

**LA BANCA D'ITALIA**

VISTA la legge 10 ottobre 1990, n.287;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n.4064 del 21 dicembre 1989;

VISTA la propria comunicazione del 15 marzo 1995 con la quale ha disposto l'avvio dell'istruttoria ai sensi dell'art. 16, comma 4, della legge n. 287/90;

VISTA la memoria della Cassa di Risparmio di Roma Holding Spa acquisita nel corso della suddetta istruttoria;

CONSIDERATO il parere espresso dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ai sensi dell'art.20, comma 3, della legge n. 287/90, nell'adunanza del 27 aprile 1995;

CONSIDERATE le seguenti circostanze:

**PARTI**

La Cassa di Risparmio di Roma Holding Spa è la società finanziaria al vertice del gruppo bancario omonimo; il gruppo è composto - oltre che dalla stessa Holding e dalla Banca di Roma Spa - da trentotto società operanti in Italia e all'estero tra le quali la Banca Mediterranea Spa, con sede in Potenza, e il Mediocredito di Roma Spa. Il gruppo è presente in tutta l'Italia con 1.323 sportelli, di cui 507 nella regione Lazio, pari al 29,98 per cento delle dipendenze bancarie regionali.

La Bonifiche Siele Finanziaria Spa è la società finanziaria capogruppo dell'omonimo gruppo bancario: il gruppo è composto da dieci società operanti in Italia e all'estero fra le quali figurano la Banca Nazionale dell'Agricoltura Spa, con sede in Roma, e Interbanca - Banca per i Finanziamenti a Medio Termine Spa, con sede in Milano. Il gruppo opera in Italia con 283 sportelli, 51 dei quali nella provincia di Roma.

La Cassa di Risparmio di Roma Holding Spa, ai sensi dell'art.16, commi 1 e 2, della legge n. 287/90, ha comunicato alla Banca d'Italia una operazione di concentrazione da realizzarsi attraverso l'acquisizione, tramite la Banca di Roma Spa, della maggioranza del capitale della Bonifiche Siele Finanziaria Spa.

La Banca di Roma Spa acquisirebbe il pacchetto di controllo del capitale ordinario di Bonifiche Siele Finanziaria Spa direttamente dal dr. Auletta Armenise (14,10 per cento) e un ulteriore pacchetto (39,14 per cento) detenuto, in prevalenza, dalle società Fisvina Srl e Biesse Holding Srl.

## NATURA DELL'OPERAZIONE

L'operazione di acquisizione del controllo del Gruppo Bonifiche Siele da parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Roma rientra tra le ipotesi di concentrazione di cui all'art. 5, comma 1, lettera b), della legge n. 287/90.

L'operazione non ha rilevanza comunitaria, in quanto non ricorrono le condizioni di cui all'art.1 del Regolamento UE n.4064/89, ed è soggetta all'obbligo di comunicazione preventiva ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2, della legge n. 287/90, tenuto conto che il totale attivo realizzato a livello nazionale dai due gruppi bancari interessati è superiore a cinquemilaottocentesessanta miliardi di lire.

La rilevanza delle quote di mercato congiuntamente detenute dalle banche partecipanti all'operazione nei mercati di riferimento ha portato all'apertura dell'istruttoria, al fine di accertare se l'operazione determini la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante in grado di limitare in modo sostanziale e durevole la concorrenza nei mercati di riferimento.

L'istruttoria è stata condotta con riferimento a dati al 31 dicembre 1994, salvo quanto diversamente specificato.

## DEFINIZIONE DEL MERCATO

La definizione merceologica del mercato di riferimento ai fini dell'analisi di concorrenza tiene conto delle recenti innovazioni sull'operatività degli intermediari bancari introdotte con il d.lgs. n.385 dell'1.9.93 e le relative norme secondarie di attuazione. Esse determinano il superamento delle segmentazioni temporali e settoriali che caratterizzavano la regolamentazione disegnata dalla legge bancaria del 1936 e la possibilità, per tutte le banche, di svolgere indistintamente le stesse attività, anche indipendentemente dalla loro scadenza temporale, garantendo a tutti gli intermediari pari opportunità operative.

Sotto il profilo dell'attività di finanziamento, per le banche tradizionalmente "a breve" si aprono ampi spazi operativi nel settore del credito a più lunga scadenza, le banche tradizionalmente "a medio e lungo termine" possono, invece, accedere senza limitazioni al settore del credito di breve durata. Tutto ciò riflette l'unitarietà del mercato creditizio e si risolve nella possibilità per ogni banca di offrire alla clientela tutte le diverse tipologie di prestito utilizzando, di volta in volta, le forme tecniche appropriate.

Gli effetti della concentrazione sul mercato degli impieghi devono perciò essere valutati con riferimento all'ammontare complessivo dei prestiti bancari (a breve e a medio-lungo termine). All'interno di tale mercato, inoltre, è oggetto di specifica analisi il comparto dei finanziamenti a medio e lungo termine, considerato che il Mediocredito di Roma Spa e Interbanca Spa sono banche specializzate in tale comparto. Quest'ultimo viene esaminato senza distinzione tra settori di destinazione, poichè ogni banca può operare senza differenziazioni settoriali.

Per quanto concerne le operazioni di raccolta, l'ordinamento bancario riconosce a tutte le banche la facoltà di confrontarsi su ogni segmento del mercato utilizzando gli stessi strumenti (depositi, obbligazioni, certificati di deposito, altri). Peraltro, nell'operazione di concentrazione in esame si evidenzia una notevole disomogeneità nelle forme di raccolta utilizzate dalla Banca di Roma Spa, dalla Banca Mediterranea Spa e dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura Spa, caratterizzate prevalentemente da depositi a vista da clientela ordinaria, rispetto a quelle tipiche del Mediocredito di Roma Spa e di Interbanca Spa, caratterizzate soprattutto da obbligazioni e certificati di deposito sottoscritti in maniera consistente da altre banche.

Per ciò che concerne il **mercato geografico**, l'istruttoria è stata condotta con riferimento alle aree dove maggiore è l'operatività complessivamente considerata del Gruppo Cassa di Risparmio di Roma e del Gruppo Bonifiche Siele, e cioè le regioni Lazio e Molise, nonché le rispettive province.

## ESAME DEL MERCATO

### IL MERCATO DEGLI IMPIEGHI

I finanziamenti complessivamente erogati nel Lazio e nel Molise rappresentano, rispettivamente, il 17,45 per cento e lo 0,29 per cento del totale nazionale.

Nella regione **Lazio**, il Gruppo Cassa di Risparmio di Roma e il Gruppo Bonifiche Siele unitariamente considerati deterrebbero il 19,3 per cento dell'insieme degli impieghi (rispettivamente, il 17,3 per cento il Gruppo Cassa di Risparmio di Roma e il 2 per cento il Gruppo Bonifiche Siele). Rispetto al dicembre 1993 il Gruppo Cassa di Risparmio di Roma ha registrato una crescita dei propri impieghi nella regione pari al 3,6 per cento (la crescita è stata pari al 9,7 per cento nel 1993), mentre il Gruppo Bonifiche Siele ha visto ridurre i propri impieghi dello 0,8 per cento (-1,3 per cento nel 1993). La variazione percentuale degli impieghi del sistema bancario nello stesso periodo nella regione Lazio è stata del +1,8 per cento (rispetto al +7,9 per cento del 1993).

Nella regione sono anche presenti le seguenti banche o gruppi bancari: il Gruppo San Paolo di Torino con una quota di mercato calcolata sul totale degli impieghi pari al 13,86 per cento; il Gruppo Banca Nazionale del Lavoro con il 9,21 per cento degli impieghi; il Gruppo IMI con l'8,61 per cento; il Gruppo Banco di Napoli con il 6,55 per cento; il Gruppo Monte dei Paschi di Siena con il 4,43 per cento.

Nel comparto del credito a medio e lungo termine, il Gruppo Cassa di Risparmio di Roma e il Gruppo Bonifiche Siele detengono quote di mercato pari, rispettivamente, al 13,5 per cento e all'1,1 per cento.

**A livello provinciale**, le quote detenute congiuntamente dai due gruppi bancari nel mercato degli impieghi complessivi superano la soglia di attenzione individuata dalla Banca d'Italia per l'esame delle operazioni di concentrazione (pari al 25 per cento) nelle sole province di **Frosinone** e di **Latina**. In particolare, tali quote di mercato risultano pari al 31 per cento (Gruppo Cassa di Risparmio di Roma 30,33 per cento e Gruppo Bonifiche Siele 0,67 per cento) nella provincia di Frosinone e al 32,66 per cento (Gruppo Cassa di Risparmio di Roma 31,81 per cento e Gruppo Bonifiche Siele 0,85 per cento) in quella di Latina.

Rispetto al dicembre 1993 il Gruppo Cassa di Risparmio di Roma ha incrementato le proprie quote di mercato in entrambe le province considerate (+1,43 a Frosinone e +1,36 a Latina) mentre il Gruppo Bonifiche Siele è rimasto stabile; in proposito occorre rilevare che quest'ultimo, non essendo presente nelle due province con propri sportelli, eroga prestiti a residenti nelle due predette province direttamente dalle filiali di Roma.

Nella regione Molise, il Gruppo Cassa di Risparmio di Roma e il Gruppo Bonifiche Siele unitariamente considerati, deterrebbero il 21,6 per cento dell'insieme degli impieghi (rispettivamente, il 19,6 per cento il Gruppo Cassa di Risparmio di Roma e il 2 per cento il Gruppo Bonifiche Siele). Tali gruppi bancari hanno registrato una variazione percentuale positiva degli impieghi superiore a quella media del sistema bancario nella regione Molise (pari al +8,1 per cento); rispetto al dicembre 1993, il Gruppo Cassa di Risparmio di Roma ha aumentato la propria quota di 1,4 punti mentre il Gruppo Bonifiche Siele è passato dall'1,4 per cento detenuto al 31.12.93 al 2 per cento al 31.12.94. Nella regione sono presenti, tra l'altro, le seguenti banche o gruppi bancari: il Gruppo Banco di Napoli, con una quota di mercato pari al 15,93 per cento; la Banca Popolare del Molise, con l'11,84 per cento degli impieghi; il Gruppo BNL con il 9,48 per cento degli impieghi.

Nel comparto del credito a medio e lungo termine, i gruppi interessati all'operazione detengono, in Molise, le seguenti quote di mercato: il Gruppo Cassa di Risparmio di Roma il 12,1 per cento e il Gruppo Bonifiche Siele lo 0,6 per cento del totale.

### IL MERCATO DELLA RACCOLTA

Dal lato della raccolta, l'operazione in esame viene valutata con specifico riferimento al mercato della raccolta bancaria, le cui caratteristiche consentono di segmentare l'ambito territoriale nazionale in mercati omogenei di dimensione regionale e provinciale.

L'operazione di concentrazione esplica i suoi effetti principalmente nelle regioni Lazio e Molise e nelle province di Roma, Frosinone, Latina, Campobasso e Isernia; in ciascuno dei predetti mercati geografici, peraltro, le quote di mercato del Gruppo Cassa di Risparmio di Roma già superavano la soglia del 25 per cento.

Con riferimento alla **regione Lazio**, le quote di mercato del Gruppo Cassa di Risparmio di Roma e del Gruppo Bonifiche Siele ammontano, rispettivamente, al 29,24 per cento e al 3,34 per cento per i depositi. Rispetto

al dicembre 1993, sia il Gruppo Cassa di Risparmio di Roma (-1,13) sia il Gruppo Bonifiche Siele (-0,35) hanno ridotto le proprie quote di mercato.

Nella regione sono presenti, in particolare, le seguenti banche o gruppi bancari: la Banca Nazionale del Lavoro con una quota di mercato calcolata sul totale dei depositi pari al 14,03 per cento; la Banca Commerciale Italiana con il 6,44 per cento; il Credito Italiano con il 5,37 per cento; il Monte dei Paschi di Siena con il 4,71 per cento.

Nella **provincia di Roma**, il Gruppo Cassa di Risparmio di Roma detiene una quota di mercato del 27,88 per cento mentre quella del Gruppo Bonifiche Siele è pari al 3,98 per cento; la quota di mercato aggregata diminuisce, rispetto al 1993, dal 33,61 per cento al 31,86 per cento; in particolare, il Gruppo Cassa di Risparmio di Roma passa dal 29,22 per cento detenuto al dicembre 1993 al 27,88 per cento detenuto al dicembre 1994 (al 31.12.92 la quota del Gruppo Cassa di Risparmio di Roma era invece pari al 31,32 per cento).

I principali competitori del Gruppo Cassa di Risparmio di Roma nella provincia di Roma sono: la Banca Nazionale del Lavoro con il 16,09 per cento dei depositi; la Banca Commerciale Italiana con il 7,11 per cento; il Credito Italiano con il 6,20 per cento; il Monte dei Paschi di Siena con il 4,35 per cento.

Nelle province di **Frosinone** e di **Latina** le quote di mercato precedentemente detenute dal Gruppo Cassa di Risparmio di Roma non subiscono alcuna variazione a seguito dell'operazione di concentrazione in quanto i 51 sportelli che la Banca Nazionale dell'Agricoltura detiene nella regione Lazio sono tutti ubicati nella provincia di Roma.

Nella **regione Molise**, il Gruppo Cassa di Risparmio di Roma detiene il 34,94 per cento e il Gruppo Bonifiche Siele il 2,36 per cento dei depositi. Rispetto al 1993 il Gruppo Cassa di Risparmio di Roma ha ridotto la propria quota di mercato (pari al 37,41 per cento al dicembre 1993), mentre il Gruppo Bonifiche Siele ha incrementato lievemente la propria quota, considerato che al 31.12.1993 deteneva l'1,92 per cento dei depositi (+0,44 nel 1994).

In questa regione sono presenti, tra l'altro, le seguenti banche o gruppi bancari: la Banca Popolare del Molise con una quota di mercato calcolata sul totale dei depositi pari al 23,60 per cento; il Banco di Napoli con il 9,58 per cento dei depositi; il Credito Molisano con il 7,79 per cento.

A livello provinciale, si verificano sovrapposizioni di sportelli fra i due gruppi bancari nella provincia di Campobasso, dove il Gruppo Bonifiche Siele opera con un solo sportello e detiene una quota di mercato dei depositi pari al 3,07 per cento. Nella stessa provincia il Gruppo Cassa di Risparmio di Roma, con 22 sportelli, detiene il 33,77 per cento dei depositi.

Rispetto al 1993, in tale provincia, il Gruppo Cassa di Risparmio di Roma ha ridotto la propria quota di mercato (pari al 37,13 per cento al dicembre 1993), mentre il Gruppo Bonifiche Siele ha incrementato lievemente la propria quota, considerato che al 31.12.1993 deteneva il 2,50 per cento dei depositi (+0,57 nel 1994).

I principali competitori del Gruppo Cassa di Risparmio di Roma nella provincia di Campobasso sono: la Banca Popolare del Molise con il 21,83 per cento dei depositi; il Banco di Napoli con il 9,15 per cento; il Credito Molisano con il 8,71 per cento.

Il mercato della raccolta a cui si rivolgono, invece, gli ex istituti di credito speciale presenti in entrambi i gruppi bancari presenta caratteristiche diverse rispetto al mercato della Banca di Roma, della Banca Mediterranea e della Banca Nazionale dell'Agricoltura, ciò anche per la tipologia degli strumenti impiegati. Le banche da ultimo citate raccolgono principalmente depositi a vista e, in misura più contenuta, emettono certificati di deposito; le banche operanti a medio e lungo termine ricorrono, sul mercato domestico, all'emissione di titoli quali obbligazioni e certificati di deposito (o buoni fruttiferi).

In dettaglio, la raccolta complessiva di Interbanca Spa a fine 1993 è risultata pari a circa 8.700 miliardi, suddivisa tra debiti verso enti creditizi a termine o con preavviso (che costituiscono il 38 per cento circa della raccolta), obbligazioni (circa il 30 per cento del totale), certificati di deposito (circa 30 per cento).

La raccolta del Mediocredito di Roma Spa a fine 1993 è stata pari a circa 2.540 miliardi, suddivisa tra debiti verso enti creditizi a termine o con preavviso (che costituiscono il 50 per cento circa), obbligazioni (circa il 40 per cento del totale), certificati di deposito (circa 6 per cento).

La raccolta dei predetti enti creditizi presenta le stesse caratteristiche, è altamente sostituibile e si pone in concorrenza sia con i titoli del debito pubblico sia con le obbligazioni emesse dalle imprese. Pertanto, considerato che l'offerta di obbligazioni pubbliche e private avviene sull'intero territorio nazionale alle medesime condizioni, il mercato di riferimento per la raccolta delle banche operanti a medio e lungo termine appare riconducibile all'intero territorio nazionale.

Le quote complessivamente detenute dal Gruppo Cassa di Risparmio di Roma e dal Gruppo Bonifiche Siele sul mercato della raccolta in titoli non appaiono dunque significative, tenuto anche conto che lo stock di

obbligazioni e di certificati di deposito emessi dagli ex istituti di credito speciale al dicembre 1993 ammontava a 276.700 miliardi circa.

## **PRESENZA TERRITORIALE**

La crescita degli sportelli bancari nella regione Lazio dal dicembre 1992 al dicembre 1994 è stata pari al 15,74 per cento, contro una media nazionale pari al 13,38 per cento.

L'aumento del numero di sportelli bancari nella regione e, particolarmente, sulla piazza di Roma, si è distribuito tra banche "locali" e "non locali" in modo da aumentare la presenza relativa del secondo gruppo di banche le quali, a fine 1993, detenevano oltre il 35,3 per cento degli sportelli del Lazio rispetto al 33,7 per cento di fine 1992 (per Roma le analoghe quote sono passate dal 40,1 per cento al 42 per cento).

La dimensione media degli sportelli operanti nella regione, calcolata in base ai volumi di attività svolti, risulta superiore a quella nazionale. La rete degli sportelli è pari al 7,58 per cento circa della complessiva articolazione territoriale nazionale, mentre la regione rappresenta il 17,19 per cento del mercato nazionale complessivo degli impieghi e il 10,71 per cento del mercato nazionale della raccolta ordinaria.

Nella regione Lazio operano 129 banche per un totale di 1.691 sportelli.

Per quanto riguarda l'incremento degli sportelli che il Gruppo Cassa di Risparmio di Roma verrebbe ad avere per effetto della concentrazione occorre rilevare che, per la regione Lazio, lo stesso è di 51 sportelli, pari al 3,01 per cento degli sportelli regionali. Come detto, tale incremento avviene esclusivamente nella provincia di Roma e per il 90 per cento circa è concentrato nel comune di Roma.

Nella provincia di Roma sono insediate 102 banche per un totale di 1.218 sportelli.

La sovrapposizione operativa fra la rete di sportelli del Gruppo Cassa di Risparmio di Roma è quella del Gruppo Bonifiche Siele riguarda, oltre al comune di Roma (dove si concentra il 79 per cento circa della raccolta bancaria effettuata dai due gruppi nella provincia di Roma), soltanto quelli di Anzio, Genzano, Pomezia, Tivoli e Velletri; in tali comuni sono peraltro insediate con propri sportelli altre banche. Pertanto, non si creano a seguito dell'operazione di concentrazione in esame situazioni di monopolio a livello comunale.

Inoltre, la sostanziale liberalizzazione in materia di apertura degli sportelli consente a tutte le banche interessate di espandere liberamente la propria presenza territoriale: ciò anche in relazione alla potenziale recettività da parte della clientela laziale di nuove dipendenze bancarie, attesa l'elevatezza della dimensione media degli sportelli regionali in confronto al rispettivo dato medio nazionale.

Non sussistono quindi significative barriere che impediscano o vincolino l'espansione territoriale delle banche già presenti nella regione, l'inserimento di quelle già operanti nel resto d'Italia o nella Unione Europea.

## **TASSI D'INTERESSE**

L'analisi condotta sulle condizioni di tasso evidenzia per la regione **Lazio** una tendenziale uniformità dei tassi attivi e passivi rispetto al valore medio nazionale.

I tassi passivi praticati nella regione **Molise** sono sostanzialmente in linea con la media delle regioni limitrofe. Nella stessa regione, invece, i tassi attivi risultano superiori alla media delle regioni circostanti di circa un punto percentuale (al terzo trimestre 1994). Tale differenza appare peraltro giustificata dalle condizioni di maggiore rischiosità della clientela, considerato che il rapporto sofferenze/impieghi presenta nel Molise uno scarto di circa cinque punti percentuali rispetto alla media delle regioni limitrofe.

## **L'INTEGRAZIONE FRA I DUE GRUPPI BANCARI**

La Bonifiche Siele Finanziaria Spa controlla, tra l'altro: la Nagrasim - Società di Intermediazione Mobiliare Spa; la Gestifondi - Società di Gestione di Fondi Comuni di Investimento Mobiliare Spa; la Nagrafin Fiduciaria Spa.

Inoltre, nel corso del 1993, la Banca Nazionale dell'Agricoltura Spa ha incorporato le società Siam Leasing Spa, Bolefm Factor Spa e Leasing Immobiliare Spa. A seguito di tali incorporazioni, il volume degli impieghi della Banca Nazionale dell'Agricoltura include sia l'ammontare dei finanziamenti derivanti dall'operatività nel factoring,

pari a 288 miliardi, sia quello dei crediti in contenzioso rivenienti dalle operazioni di locazione finanziaria, pari a 52 miliardi.

Al 31 dicembre 1993 il saldo relativo all'attività di leasing mobiliare e immobiliare, svolta dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura, è stato pari a 222 miliardi.

Anche la Nagrafin Fiduciaria Spa è una società di dimensioni contenute (capitale sociale di un miliardo e massa amministrata di L.421 miliardi) avente per oggetto la prestazione di servizi diretti all'organizzazione e all'amministrazione per conto di terzi di patrimoni mobiliari o incarichi, anche di natura fiduciaria e di mediazione.

La Nagrasim - Società di Intermediazione Mobiliare Spa opera prevalentemente nel settore della negoziazione di valori mobiliari sia per conto proprio che per conto terzi e nel settore della gestione di patrimoni. Le segnalazioni di vigilanza relative all'attività svolta nel 1994 evidenziano che la "Nagrasim" detiene a livello nazionale una quota del settore della negoziazione in conto proprio di valori mobiliari pari allo 0,24 per cento. Sempre con riferimento allo stesso periodo, la "Nagrasim" detiene una quota di mercato nella negoziazione per conto terzi dello 0,84 per cento e una quota nella gestione di patrimoni pari allo 0,03 per cento. Nei citati settori, la Banca Nazionale dell'Agricoltura detiene, rispettivamente, quote pari allo 0,76 per cento, allo 0,01 per cento e al 2,3 1 per cento<sup>1</sup>.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Roma opera nel settore della negoziazione sia per conto proprio che per conto terzi con quote rispettivamente del 3,10 per cento e del 6,15 per cento. Nel settore della gestione di patrimoni, lo stesso gruppo detiene l'1,60 per cento del complessivo mercato nazionale.

Con riferimento, infine, all'attività della Gestifondi - Società di Gestione di Fondi Comuni di Investimento Mobiliare Spa, si evidenzia che il patrimonio dei fondi da questa gestiti al 31.12.94 corrisponde a una quota del complessivo mercato nazionale pari allo 0,8 per cento. Nel Gruppo Cassa di Risparmio di Roma figura la Romagest Spa, che detiene - sempre al 31.12.94 - una quota di mercato pari al 2,50 per cento.

Le sovrapposizioni operative fra i due gruppi bancari riguardano, quindi, sostanzialmente l'attività di intermediazione mobiliare e la gestione di fondi comuni di investimento mobiliare: per entrambe le attività l'incremento delle rispettive quote di mercato che si determinerebbe a seguito dell'operazione di concentrazione risulta alquanto contenuto.

## **INDICE DI CONCENTRAZIONE (dati al 31.12.93)**

L'indice di concentrazione di Herfindhal - calcolato nell'ipotesi di aggregazione fra il Gruppo Cassa di Risparmio di Roma e il Gruppo Bonifiche Siele - cresce, con riferimento agli impieghi, da 0,059 a 0,065 per il Lazio e da 0,094 a 0,105 per il Molise, mantenendosi per il Lazio su valori inferiori alla media delle regioni italiane.

L'indice H calcolato per i depositi nella regione Lazio passa da 0,159 a 0,186; nella regione Molise da 0,225 a 0,241.

Relativamente al mercato provinciale, l'indice H sia degli impieghi sia dei depositi calcolato nella provincia di Roma non risulta superiore al valore medio delle province italiane. Infatti, in questa provincia, l'indice H calcolato sugli impieghi passa da 0,054 a 0,060, contro una media delle province italiane pari a 0,064 mentre quello sui depositi passa da 0,134 a 0,166, contro una media delle province italiane pari a 0,174.

L'indice di concentrazione calcolato sulle quote di mercato relative alle tre principali banche (C3) della regione Lazio si incrementa, per gli impieghi, da 42 a 44,02 e nella regione Molise passa da 46,81 a 48,19. Lo stesso indice calcolato per i depositi aumenta, nella regione Lazio, da 50,25 a 53,95 e nella regione Molise da 71,49 a 73,41.

Con riferimento alla provincia di Roma l'indice C3 sui depositi sale da 51,70 a 56,09.

Tali valori riflettono una struttura di mercato in cui la concentrazione non è tale da pregiudicare i livelli concorrenziali esistenti.

## **CONCLUSIONI**

Gli elementi emersi durante l'istruttoria portano alle seguenti conclusioni:

---

<sup>1</sup>Tali quote di mercato, oltre ad essere calcolate a livello nazionale, si riferiscono all'insieme dei soggetti operanti nel settore (banche e SIM per la negoziazione di valori mobiliari e banche, SIM e fiduciarie per la gestione di patrimoni).

1) con riferimento ai depositi bancari, assumono rilevanza le quote di mercato che il Gruppo Cassa di Risparmio di Roma verrebbe a detenere a seguito dell'operazione di concentrazione nelle regioni Lazio e Molise e nella provincia di Roma;

2) l'incremento della quota di mercato del Gruppo Cassa di Risparmio di Roma nella regione Lazio è dovuto esclusivamente alla quota detenuta dal Gruppo Bonifiche Siele nella provincia di Roma; non viene quindi modificata la preesistente situazione competitiva nelle province diverse dal capoluogo;

3) l'incremento della quota di mercato del Gruppo Cassa di Risparmio di Roma nella regione Molise è dovuto esclusivamente all'unico sportello detenuto dal Gruppo Bonifiche Siele nella provincia di Campobasso, la cui quota di mercato risulta contenuta (3,07 per cento nella provincia di Campobasso e 2,36 per cento nella regione Molise) e tale da non incrementare in maniera significativa la posizione di mercato del Gruppo Cassa di Risparmio di Roma;

4) nella provincia di Roma, le sovrapposizioni operative fra i due gruppi bancari riguardano esclusivamente sei comuni, tutti con popolazione superiore ai 20.000 abitanti. In nessuno di essi la concentrazione crea situazioni di monopolio, in quanto in questi comuni sono insediate con propri sportelli altre banche; inoltre la presenza di ben 102 banche con un totale di 1.218 sportelli nella provincia di Roma assicura che nella stessa sia mantenuto un adeguato grado di concorrenza anche successivamente al realizzarsi dell'operazione in esame;

5) con riferimento agli impieghi, le quote di mercato che il Gruppo Cassa di Risparmio di Roma verrebbe a detenere a seguito dell'operazione di concentrazione risultano meno rilevanti, considerato che in nessuna regione le quote di mercato aggregate supererebbero il 25 per cento. Nelle uniche province in cui si registrano quote di mercato superiori (Frosinone e Latina), ciò è sostanzialmente dovuto alla preesistente posizione di mercato del Gruppo Cassa di Risparmio di Roma, tenuto conto che il Gruppo Bonifiche Siele non vi opera con propri sportelli. L'incremento non è comunque tale da produrre modificazioni del preesistente assetto competitivo;

6) la presenza nelle regioni Lazio e Molise di forti competitori locali e delle maggiori banche nazionali, in grado di fornire l'intera gamma dei servizi bancari e finanziari e di espandere le proprie capacità operative con relativa facilità al presentarsi di utili opportunità, assicura un adeguato livello di competitività;

7) l'elevatezza della dimensione media degli sportelli della regione Lazio in confronto al rispettivo dato medio nazionale segnala una potenziale ricettività di nuove dipendenze bancarie, facendo ritenere che nella regione sussistano ampi margini nei quali la concorrenza potenziale possa esplicarsi, tenuto anche conto della sostanziale liberalizzazione in materia di insediamenti bancari;

8) la concentrazione tra i gruppi non modifica in misura sensibile la situazione competitiva esistente dal lato della raccolta a medio e lungo termine, in quanto le forme di raccolta utilizzate dalle banche e dagli ex istituti di credito speciale coinvolti sono significativamente diverse e per gli strumenti comuni il mercato di riferimento è rappresentato dall'intero territorio nazionale;

In relazione a quanto precede, la Banca d'Italia

#### DISPONE

la chiusura dell'istruttoria ai sensi dell'art. 18, comma 2, della legge n. 287/90, ritenendo che l'operazione di acquisizione del controllo del Gruppo Bonifiche Siele da parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Roma non determini la costituzione di una posizione dominante tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza nei mercati di riferimento.

Il presente provvedimento verrà notificato agli interessati e pubblicato ai sensi di legge.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art.33, comma 1, della legge n. 287/90, può essere proposto ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, entro sessanta giorni dalla data di notifica.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA  
*Antonio Fazio*